

SCAFATI. VENDUTA LA SEDE STORICA E I TERRENI A rischio l'Istituto per il tabacco

DOMENICO BARBATI

È lì dal 1895, a ricordare i fasti di una tradizione che rischia ora di scomparire per una incredibile vicenda che vede opposti due ministeri: quello delle Finanze e quello dell'Agricoltura. Kramer contro Kramer, Tremonti contro Alemanno. Il primo, il ministro per le Finanze, ha venduto gli immobili e i terreni dove dal 1895 era allocato l'Istituto Sperimentale per il Tabacco, il primo nel suo genere in Europa. L'Istituto che da oltre cento anni effettua ricerche sull'uso e sulla qualità delle piante da tabacco dipende organicamente dal ministero per l'Agricoltura ma la proprietà degli immobili e dei terreni è, anzi meglio sarebbe dire era, dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato e quindi del ministero delle Finanze. Ora questi beni sono stati venduti e molto probabilmente l'Istituto dovrà cercarsi una nuova sede se non, addirittura, sloggiare definitivamente da Scafati. A comunicarlo il commissario straordinario dell'Istituto, Marco Galdi che con una lunga lettera, inviata a tutti i parlamentari della zona e al Prefetto, lancia il grido d'allarme non solo per la specificità dell'Istituto, ma anche per il mantenimento dei livelli occupazionali. L'Istituto, infatti, occupa a vario titolo circa 85 persone fra cui molti agronomi, tecnici agrari e coltivatori diretti. Sulla decisione di alienare i beni Galdi preannuncia ricorso al Tar.

«Purtroppo la vicenda è complicata - spiega Marco Galdi - oltretutto per difendere l'Istituto, pur essendo un Ente pubblico non abbiamo potuto rivolgerci all'Avvocatura dello Stato perché la stessa non saprebbe chi difendere se noi o coloro, in questo caso un altro Ente pubblico, contro il quale ricorriamo. In tutti i casi riteniamo che la decisione di alienare gli immobili dove è collocato l'Istituto è illegittima».

L'Agenzia del Demanio, delegata a alienare i beni di proprietà dell'Amministrazione dei Monopoli, pare abbia già provveduto a vendere alla Fintecna, una società nata dalla fusione per incorporazione dell'Iri, e che è responsabile della realizzazione del ponte sullo stretto di Messina.

Riusciranno il commissario straordinario e la classe politica salernitana a salvare un pezzo di storia dell'industria e della ricerca dell'Italia meridionale? Dopo il caso Copmes, su Scafati sta per abbattersi un'altra pesante crisi occupazionale. Il rischio che chiuda i battenti o trovi una nuova localizzazione l'Istituto Sperimentale per il Tabacco si aggiunge alle altre grosse aree di crisi che stanno attraversando l'intero Agro nocerino. La CpC a Castel San Giorgio, la vetreria Villani a Nocera Superiore, la Pcb di Pagani e i casi già noti di Cirio e Star a Pagani e Sarno. Insomma di tutto aveva bisogno l'Agro nocerino tranne che di questa nuova lotta fra due ministeri dello stesso Stato.
